

Betaniainforma

periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania

n. 39 marzo 2022



PRIMO PIANO

L'OSPEDALE EVANGELICO BETANIA CENTRO DI ECCELLENZA NELLA CURA DELL'OBESITÀ

Quando serve l'intervento chirurgico

pag. 4



SOLIDARIETÀ

Le iniziative concrete in aiuto dell'Ucraina

pag. 10

EDITORIALE



Uguaglianza e accoglienza Le parole d'ordine

CORDELIA VITIELLO

pag. 1

RUBRICA MANAGEMENT SANITARIO



I processi assistenziali ospedalieri

LUCIANO CIRICA

pag. 16

www.ospedalebetania.org

AMOROSA



Un gesto naturale per te e per lui

Durante il periodo dell'allattamento, scopri un'acqua indicata per te. Sgorga pura dalle Alpi Apuane ed è minimamente mineralizzata, con un residuo bassissimo, di soli 29 mg/L. Grazie alle sue caratteristiche, è indicata anche per la preparazione degli alimenti per i neonati e per accompagnare il tuo bambino durante lo svezzamento.

Seguici su www.humana.it



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA




Crescere secondo natura



UGUAGLIANZA E ACCOGLIENZA Le parole d'ordine su cui ricostruire il futuro

Parlare di attualità, di ciò che sta accadendo nel mondo, di quello che ci circonda, diventa sempre più complesso. Sembrava che la pandemia da Covid-19 fosse riuscita in parte a farci comprendere la nostra umanità e fragilità. Grazie ad essa avremmo dovuto sviluppare gli ideali cristiani di vicinanza ed accoglienza, perché, ci siamo accorti, davanti alle catastrofi siamo tutti uguali, siamo tutti essere umani. **Eppure, all'alba di un allentamento delle misure rigide imposteci dalla pandemia ci siamo risvegliati in una guerra che mai avremmo pensato possibile.** L'uomo non riesce mai a comprendere l'importanza della vita, in tutte le sue forme. Dopo aver dovuto vedere morire così tante persone a causa di un virus sconosciuto e difficile da arginare, ora siamo costretti a fare i conti con i morti per mano dell'uomo, alla sofferenza portata da qualcuno che potrebbe essere un nostro fratello. Soffermarci con il pensiero su ciò che sta avvenendo alle nostre porte è indispensabile ed attivarci per fare la nostra parte è fondamentale. **La Fondazione Evangelica Betania e l'Ospedale Evangelico Betania, sin dai primi momenti di questo terribile conflitto, ha offerto il proprio supporto ed aiuto sostenendo iniziative ed associazioni attive sul territorio.** Immediatamente abbiamo aperto le porte del nostro Ospedale, da sempre attivo in ambito solidale, a tutti quei bambini ed a tutte quelle donne che vediamo arrivare ogni giorno scappando dal conflitto. **Noi, in quanto Fondazione, abbiamo da sempre uno sguardo rivolto alla solidarietà verso i più deboli ed un'attenzione particolare alle donne,** anche attraverso i nostri ambulatori solidali. Negli anni abbiamo sviluppato numerosi percorsi dedicati,

arrivando ad ottenere per diverse annualità, compresa quella attuale, anche i boillini rosa della Fondazione Onda. **Tutto ciò perché crediamo fortemente nella necessità di dare un aiuto ed un supporto a tutto tondo all'universo femminile.** Per questo, l'8 marzo, nella giornata dedicata alle donne, ho partecipato come relatrice all'iniziativa del Consiglio Regionale della Campania intitolato "DONNE E GUERRA. Testimonianze e Racconti Di Pace, Solidarietà e Accoglienza", all'interno della quale è emersa l'enorme capacità delle donne di riuscire a far fronte a qualsiasi difficoltà. **D'altronde sono le donne che in questo momento stanno mettendo nelle loro piccole borse e valigie pezzi della loro storia e della loro vita,** le vediamo fare tantissimi chilometri con i propri figli ai quali non risparmiano mai un sorriso, affrontando intrepidamente un viaggio verso un posto sicuro. **Sempre le donne sono state il focus di numerosi incontri,** poiché, nonostante già da anni siano state messe in campo numerose misure a tutela delle donne e dell'uguaglianza, risulta ancora necessario parlarne, discuterne, perché la disuguaglianza e la violenza sulle donne sono tematiche ancora troppo attuali. Attraverso diversi momenti di confronto, uno avvenuto sempre l'8 marzo alla tavola rotonda femminile "Metamorfosi quotidiane" organizzato dall'associazione Re Mida, l'altro tenutosi presso l'Ospedale, il giorno 2 aprile nell'ambito della FDEI intitolato "Ricominciamo da te: ascolto, accompagnamento e strategie per il contrasto alla violenza contro le donne", si è cercato di attraversare al meglio tanti temi differenti che ci riguardano tutti, uomini e donne allo stesso modo. **Solo attraverso un importante cambio di passo, una vera e propria rivoluzione**



culturale, che, però, deve passare in tutti i campi dell'educazione, davvero possiamo fare la differenza. In ogni momento di crisi sociale, di tragedie civili come quelle a cui stiamo assistendo, a pagare il prezzo maggiore sono sempre donne e bambini: una spirale di dolore che mette al suo epicentro i soggetti che, nonostante le belle parole, sono ancora i più fragili. È, quindi, nostro compito trasmettere alle nuove generazioni il concetto di trasuglianza e di accoglienza nella diversità, ma più che mai dobbiamo far comprendere che il dialogo è l'unico mezzo di confronto, che la violenza non può veicolare alcun messaggio. **"La fede nasce dall'ascolto",** scriveva l'apostolo Paolo ai Romani, e solo ascoltando il dolore del nostro mondo e rispondendo con le azioni e con la comprensione potremmo realmente definirci umani.

“
La Fondazione Evangelica Betania e l'Ospedale Evangelico Betania, sin dai primi momenti di questo terribile conflitto, hanno offerto il proprio supporto ed aiuto sostenendo iniziative ed associazioni attive sul territorio

“ Le persone con obesità patologica che decidono di operarsi sono persone fragili, che hanno sempre una storia alimentare pregressa fatta di fallimenti, grandi aspettative disattese e delusioni cocenti.

Mark Rice



Periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania
pubblicazione gratuita

Proprietario e editore:
Fondazione Evangelica Betania
80147 Napoli, Via Argine, 604

mail: betaniainforma@ospedalebetania.org

Direttore: Luciano Cirica

Consulenza editoriale e redazionale:
BRANDMAKER

Progetto grafico e impaginazione:
LOIRALAB Napoli

Stampa:
Effegi srl - Portici

Ospedale Evangelico Betania
Consiglio Direttivo

PRESIDENTE Cordelia Vitiello
VICE PRESIDENTE Domenico Vincenzi
SEGRETARIO Gioele Murritu
CONSIGLIERI Velia Cocca, Anna Maria Guaragna

Collegio dei Revisori

PRESIDENTE Nicola Treves
MEMBRI EFFETTIVI
Daniele Di Dio
Pastore Vincenzo Cicchetto

Direzione

DIREZIONE GENERALE Luciano Cirica
DIREZIONE SANITARIA Antonio Sciambra
DIREZIONE AMMINISTRATIVA Paolo Morra

Chiese Fondatrici

Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Chiesa del Vomero in Napoli
Chiesa Evangelica Valdese
Chiesa Apostolica di Napoli
Comunità Evangelica Metodista in Napoli
Comunità Evangelica Metodista in Portici
Chiesa Evangelica Luterana Cristo Salvatore
Comunità Evangelica Luterana
Esercito della Salvezza (Corpo di Napoli)

Sommario

3. Cappellania

il "tempo" della guerra è un messaggio per ognuno di noi

4. Primo piano

Come combattere l'obesità. L'importanza della prevenzione. Chi e perché deve fare l'intervento chirurgico

5. Primo piano

L'Ospedale Evangelico Betania centro di eccellenza nazionale per la chirurgia bariatrica

7. Primo piano

L'importanza del regime alimentare nel trattamento dell'obesità e in preparazione all'intervento chirurgico

10. Solidarietà

Ucraina, le iniziative della Fondazione e dell'Ospedale

13. Solidarietà

In 3 anni nell'Ospedale Evangelico Betania sviluppati 71 progetti di ricerca

14. News

Betania Live i medici dell'Ospedale in diretta facebook.

Open week 2 giorni di visite gratuite presso l'Ospedale Evangelico Betania

16. Rubrica Management Sanitario

I processi assistenziali ospedalieri



servizio di cappellania

il “tempo” della guerra è un messaggio per ognuno di noi

di Vincenzo Polverino Cappellano

Questo numero di **Betania Informa** è dedicato al popolo ucraino che, da oltre un mese, suo malgrado è in guerra per l'iniziativa del presidente Putin e del suo establishment. Ritengo doveroso premettere che da essere umano e da pastore evangelico e Cappellano, sono

vicinissimo al popolo ucraino per quanto di ingiustificato e doloroso sta subendo, ma che non è mia intenzione criminalizzare il popolo russo, a mio avviso anch'esso vittima dell'azione del suo governo. Dunque, per tristissimo che sia, l'argomento di questo numero è la guerra. Tengo conto delle indicazioni della redazione, ma questa volta, **quanto sta accadendo in Ucraina**

è cosa da veri esperti di storia, geopolitica, diplomazia, strategia militare, conoscenze essenziali per una corretta interpretazione scevra da ideologismi di parte. Quanto sta accadendo tra russi e ucraini è frutto di una gigantesca e inestricabile matassa di fatti e circostanze, formatasi negli anni per interessi strategici, economici, identitari, e di tutela dell'integrità territoriale. L'esigenza russa è sorta da quello che dal governo russo è percepito come “espansionismo” della NATO. Argomenti dunque da specialisti, come lo storico A.

Barbero, il quale ci informa che un millennio fa ucraini e russi erano un sol popolo e che per secoli è rimasto tale, tant'è che dei veri e propri confini non esistevano tra loro. Ora, **come possiamo ben comprendere, le questioni e la posta in gioco sono altre, pericolose, con il serio rischio di un terzo conflitto mondiale.** L'Ucraina, come altri paesi sovietici: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia era in predicato di entrare nell'UE e nella NATO, così due anni dopo sono entrate nella NATO anche Albania e Croazia. Gli ultimi ingressi sono stati nel 2017 il Montenegro e nel 2020 la Macedonia del Nord. Questo obiettivo dell'Ucraina, a parere di alcuni è frutto di una mira strategica che NATO e Occidente stanno da tempo perseguendo nei confronti di ex nazioni sovietiche.

A questo punto mi fermo qui, perché basta poco a trasformarsi in “esperti, giudici e spartitori”, e non è ciò che voglio, perché i miei compiti sono altri e non desidero correre il rischio di venire meno ai compiti del ministero pastorale. Non perché un ministro di Dio non possa occuparsi di questioni politiche, ma, **poiché la guerra c'è, ritengo doveroso portare una parola di pace ed occuparmi di sostegno alle persone in difficoltà.** Se ne parli dunque, lo facciano gli specialisti, i costruttori di pace, gli uomini e le donne di buona volontà, i profeti di Dio, per gridare ciò che le guerre producono, sofferenze, lutti, povertà, e infiniti rancori, cose di cui si nutre il male.

La ricostruzione coerente del Qohelet non ci nasconde nulla, né quanto l'umanità sia stolta e fragile, né di cosa essa si

componga, vita e morte, gioie e pene, amore e odio, pace e guerre.

Tra qualche giorno sarà Pasqua (passaggio), prego fervidamente affinché questo santo evento illumini le menti e i cuori di quanti intendono cedere il posto alle tenebre, piuttosto che lasciarsi illuminare dalla meravigliosa luce di Cristo, la nostra Pasqua. Concludo, augurando a tutte e tutti, pace, serenità e tanti auguri di una santa Pasqua.

Nella vita dell'uomo, per ogni cosa c'è il suo momento, per tutto c'è un'occasione opportuna. Tempo di nascere, tempo di morire, tempo di piantare, tempo di sradicare, tempo di uccidere, tempo di curare, tempo di demolire, tempo di costruire, tempo di piangere, tempo di ridere, tempo di lutto, tempo di baldoria, tempo di gettar via le pietre, tempo di raccogliere le pietre, tempo di abbracciare, tempo di staccarsi, tempo di cercare, tempo di perdere, tempo di conservare, tempo di buttar via, tempo di strappare, tempo di cucire, tempo di tacere, tempo di parlare, tempo di amare, tempo di odiare, tempo di guerra, tempo di pace.

(Qoélet 3,1-10)

Come combattere l'obesità

L'importanza della prevenzione

Chi e perché deve fare l'intervento chirurgico

Obesità e sovrappeso sono uno dei più rilevanti problemi di salute pubblica. Dai dati 2017-2020 del sistema di sorveglianza PASSI emerge che l'obesità riguarda l'11% degli adulti in Italia. In Campania il 36,7% delle persone sono in sovrappeso e il 14,4% soffrono di obesità grave. La Campania è la regione italiana con il tasso più alto di obesità infantile. L'indagine "OKkio alla SALUTE" 2019 del ASL Napoli 1 Centro ha dimostrato che complessivamente il 47,2% dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. Dati veramente allarmanti come spiega la dott.ssa Sonja Chiappetta, Responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Chirurgia Bariatrica

di **Sonja Chiappetta** Responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Chirurgia Bariatrica



Sonja Chiappetta



L'obesità è una malattia cronica e recidivante. La causa dell'obesità è multifattoriale. Le cause da cui dipende l'obesità includono diversi fattori modificabili e non modificabili: la genetica, l'epigenetica, il sistema ormonale, il metabolismo, l'attività fisica, la nutrizione, il sonno, lo stress, il sistema immunitario, il sistema di ricompensa, l'educazione, il lavoro svolto, il life style, lo stato socio-economico, la politica alimentare e la presenza del sistema sanitario.

L'obesità non è una scelta e non bisogna ritenere le persone con obesità responsabili della loro malattia. **La cura dell'obesità patologica non esiste e le diete portano a un circolo vizioso:** mangiando di meno la fame aumenta, il senso di sazietà non avviene ed il metabolismo si rallenta. Il risultato è un effetto yo-yo con un aumento di peso continuo.

Fino ad oggi l'unico trattamento che comporta a una perdita di peso importante con lunga durata è il trattamento chirurgico: la chirurgia bariatrica riduce il volume dello stomaco e ricrea il senso della sazietà, abbassa il senso della fame e attiva il metabolismo basale. E qui il paziente con obesità deve responsabilizzarsi alla cura: **l'intervento ha bisogno di un cambiamento di stile di vita, sia al livello nutrizionale che movimentale.** Soprattutto i fattori modificabili devono essere cambiati dopo l'intervento chirurgico: l'attività fisica, la nutrizione, il sonno, lo stress e il life style. Il supporto nutrizionale e psicologico sono un aiuto fondamentale per questo cambiamento e concludono il trattamento multidisciplinare.

Non bisogna ritenere le persone con obesità responsabili della loro malattia, ma bisogna responsabilizzarli alla cura. Il paziente con obesità è una persona a rischio. Malattie associate all'obesità includono soprattutto il diabete mellito di tipo 2, iper-

tensione arteriosa, ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia, la steatosi epatica, disturbi respiratori (p.e. apnee notturne), patologie da degenerazione delle articolazioni, turbe del ciclo mestruale e infertilità della donna e un aumentato sviluppo di diversi tumori maligni.

Il centro di chirurgia bariatrica dell'Ospedale Evangelico Betania

Il nostro centro offre un percorso specifico e qualificato per la cura dell'Obesità e delle malattie associate. Si effettuano tutte le procedure endoscopiche e mini-invasive. La società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) ha nominato l'unità della chirurgia bariatrica con il suo team multidisciplinare "centro eccellenza SICOB".

Avere fretta e pensare che l'intervento bariatrico risolve tutti i problemi è utopia. Il paziente deve sapere che affronta un percorso di cambiamento che dovrà durare per tutta la vita.

Prima di un intervento chirurgico il paziente deve sottoporsi a colloqui con il chirurgo, il nutrizionista (Dott. Mark Rice) e lo psicologo (Dott. Antonio Salzano). Solo il paziente con l'idoneità multidisciplinare può essere ammesso all'intervento chirurgico. Le cause modificabili dell'obesità devono essere cambiate già prima dell'intervento chirurgico: il paziente deve comprendere il significato di una nutrizione sana e concentrarsi a seguirla, deve aumentare il movimento fisico e cercare di cambiare lifestyle.

È fondamentale che ogni paziente perda il 10% del peso prima dell'intervento e che smetta di fumare, per ridurre le complicanze anestesologiche e chirurgiche.



L'obesità non è una scelta e non bisogna ritenere le persone con obesità responsabili della loro malattia. La cura dell'obesità patologica non esiste e le diete portano a un circolo vizioso.



Il percorso operatorio

Il percorso preoperatorio avviene tramite diverse visite in day hospital ed è convenzionato dal sistema sanitario. Il paziente sarà sottoposto a multipli esami come esami del sangue, ECG, spirometria, ecografia addominale, gastroscopia e visite anestesio-logiche. Pazienti con problemi respiratori o cardiologici devono eseguire ulteriori esami. Essendo un paziente a rischio, il paziente con obesità deve essere studiato con calma e deve arrivare all'intervento chirurgico nel miglior stato di salute possibile. Il percorso prima dell'intervento chirurgico deve essere seguito con precisione e pazienza.

Il ricovero avviene il giorno dell'intervento chirurgico. **L'intervento ha una durata tra 30 e 120 minuti in base al tipo di intervento.** Essendo un centro eccellenza all'Ospedale Evangelico Betania si eseguono tutti gli interventi di chirurgia bariatrica primaria (per esempio bendaggio gastrico, sleeve gastrectomy, bypass gastrico alla Roux, Mini Bypass Gastrico (bypass a singola anastomosi) e tutti gli interventi di revisione ed alta complessità.

Il percorso postoperatorio prevede normalmente tre giorni (due notti) di ricovero e la convalescenza è di massimo due settimane.

L'importanza della prevenzione

Lo screening e la prevenzione dovrebbero essere i punti chiavi per combattere l'epidemia obesità. Purtroppo fino ad oggi non sono stati condotti programmi adeguati a far comprendere la pericolosità dell'obesità.

Il 13 novembre 2019 è stata approvata dalla Camera la Mozione presentata dall'Onorevole Pella che prevede il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, votata con

unanimità assoluta (458 su 458 votanti) che chiede al Governo di prendere provvedimenti per prevenire e gestire questa malattia. La lotta contro l'obesità è ancora all'inizio e deve essere affrontata soprattutto al livello di sistema sanitario e politica alimentare. Intanto il nostro team è presente per combattere assieme ai nostri pazienti l'obesità patologica.

L'Ospedale Betania si conferma centro di eccellenza nazionale Sicob

L'Ospedale Evangelico Betania si conferma anche per il 2022 centro di eccellenza nazionale per la chirurgia bariatrica. **Il riconoscimento arriva dalla Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (SICOB) che premia il lavoro svolto negli ultimi anni dall'Unità Operativa Complessa di Chirurgia diretta dal Dott. Vincenzo Bottino e dal Centro di chirurgia bariatrica guidato dalla dott.ssa Sonja Chiappetta.** Diversi gli aspetti che hanno portato all'accreditamento della società scientifica di riferimento. Il centro - si legge nell'attestazione - segue i criteri di selezione dei pazienti attraverso PDTA formalizzato. La struttura esegue almeno quattro procedure chirurgiche riconosciute dalla Sicob; ha un volume di attività di almeno 100 procedure all'anno e la casistica è interamente registrata nel Registro nazionale della SICOB. Inoltre il follow-up dei pazienti, superiore al 50% degli interventi, è riportato nel Registro nazionale e, non ultimo, il Centro è situato in una struttura con Terapia intensiva che garantisce la massima sicurezza per i pazienti.

Team multidisciplinare

Anna Maria Pessina
Case manager tel. 0815912372

Elvira Baiano
Coordinatrice infermieristica della UOC di Chirurgia Generale

Dott.ssa Sonja Chiappetta
chirurgo generale
responsabile UOS chirurgia bariatrica

Dott. Alfonso Bosco
chirurgo generale

Dott.ssa Errichetta Napolitano
chirurgo generale

Dott. Mark Rice
nutrizionista/dietista/farmacista

Dott. Antonio Salzano
psicologo

Dott. Massimiliano De Seta
UOS di Endoscopia Digestiva

Ambulatori

**Ambulatorio prime visite
chirurgia dell'obesità:**
lunedì ore 09.00

**Ambulatorio controlli/Follow-Up
postintervento:**
giovedì ore 14.00

**Ambulatorio valutazione nutrizionale
e dietoterapia (Dott. Rice):**
mercoledì ore 14.00

**Ambulatorio valutazione psicologica
(Dott. Salzano):**
lunedì e martedì

Contatti

e-mail: bariatricabetania@gmail.com
e-mail: nutrizioneonline@yahoo.it

Per prenotazioni CUP:
tel. 0815912159



L'Ospedale Evangelico Betania centro di eccellenza nazionale per la chirurgia bariatrica

INTERVISTA AL DOTT. VINCENZO BOTTINO, DIRETTORE DELL'UOC DI CHIRURGIA E RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE DELL'ACOI, LA SOCIETÀ SCIENTIFICA DEI CHIRURGI OSPEDALIERI

L'Ospedale Evangelico Betania si conferma anche per il 2022 **centro di eccellenza nazionale per la chirurgia bariatrica**. Il riconoscimento arriva dalla Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (SICOB) che premia il lavoro svolto negli ultimi anni dall'Unità Operativa Complessa di Chirurgia diretta dal Dott. Vincenzo Bottino e dal Centro di **chirurgia bariatrica** guidato dalla dott.ssa Sonja Chiappetta.

Perché scegliere il Centro di chirurgia bariatrica dell'Ospedale Betania e quali sono le ragioni che hanno portato al riconoscimento come centro di eccellenza?

Sono diversi gli aspetti che hanno portato

attraverso PDTA formalizzato. La struttura esegue almeno quattro procedure chirurgiche riconosciute dalla Sicob; ha un volume di attività di almeno 100 procedure all'anno e la casistica è interamente registrata nel Registro nazionale della SICOB. Inoltre il follow-up dei pazienti, superiore al 50% degli interventi, è riportato nel Registro nazionale e, non ultimo, il Centro è situato in una struttura con Terapia intensiva che garantisce la massima sicurezza per i pazienti.

Qual è la caratteristica del centro?

Il Centro di chirurgia bariatrica dell'Ospedale Evangelico Betania offre un percorso specifico e qualificato per la cura dell'Obesità e delle Malattie Metaboliche. Il team multidisciplinare si occupa della cura del paziente con un percorso personalizzato per il trattamento dell'obesità e delle malattie metaboliche ed è composto oltre che da un team di chirurghi, guidato dalla dott.ssa Sonja Chiappetta, da un nutrizionista, uno psicologo, un endoscopista e anche da un chirurgo plastico.

Perché è importante questo riconoscimento?

Il riconoscimento della SICOB è una conferma dei risultati raggiunti negli ultimi anni che fanno del nostro Centro di chirurgia bariatrica un punto di riferimento non solo per il territorio ma per tutto il Sud Italia. Abbiamo puntato e investito molto anche sulla prevenzione e su percorsi personalizzati. La nostra struttura non punta subito all'intervento ma prende in carico il paziente e dopo un'anamnesi accurata e tutti gli accertamenti

“ I lockdown e i prolungati periodi di limitazione della mobilità sono stati molto negativi per chi soffre di patologie legate all'alimentazione

di rito predispone un percorso di presa di coscienza e di accompagnamento a capire prima e cercare di affrontare le cause dell'obesità. L'intervento chirurgico, previsto solo per i grandi obesi o quelli che hanno complicazioni già in essere, è solo l'ultimo step di una strada da percorrere insieme.

Quanto è importante l'intervento chirurgico oggi?

L'intervento chirurgico è previsto solo per i grandi obesi. In questo caso è l'unico trattamento che comporta una perdita di peso importante e il recupero del benessere psico-fisico. La chirurgia bariatrica, infatti, produce un cambiamento dell'anatomia e ricrea il senso di sazietà, abbassa il senso di fame e attiva il metabolismo basale.

Quanto l'obesità è percepita come una malattia?

L'obesità, purtroppo, non è ancora considerata come una malattia e lo è ancor meno nella percezione popolare. Un fenomeno che è ancora più accentuato in territori più poveri e dove l'alimentazione ha un ruolo culturale e sociale forte, come ad esempio la Campania. Qui mancano politiche di prevenzione soprattutto verso i più piccoli. Nella nostra regione, infatti, c'è un elevatissimo tasso di obesità pediatrica che poi ha ripercussioni sulla crescita sana dei giovani prima e degli adulti poi.



Vincenzo Bottino

all'accreditamento del nostro ospedale dalla SICOB, la Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità. Il centro, come si legge nell'attestazione, segue i criteri di selezione dei pazienti



L'importanza del regime alimentare nel trattamento dell'obesità e in preparazione all'intervento chirurgico

L'ALIMENTAZIONE NON È SOLO LA CAUSA DEL PROBLEMA CHE PORTA ALL'OBESEITÀ O ALLA SUA DEGENERAZIONE MA È ANCHE LA SOLUZIONE. PER QUESTA RAGIONE GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE IN UN PERCORSO DI CURA E ANCHE NELLA FASE E PRE E POST-OPERATORIA.

di **Mark Rice** Nutrizionista

Quanto ha influito il Covid su questa patologia e gli interventi?

La pandemia e l'emergenza sanitaria hanno influito tanto sia sull'obesità che sui percorsi e gli interventi di chirurgia bariatrica come su tante altre patologie. I lockdown e i prolungati periodi di limitazione della mobilità sono stati molto negativi per chi soffre di patologie legate all'alimentazione. Nel nostro centro abbiamo cercato di mantenere i contatti con i pazienti che già avevano intrapreso il percorso di cura ma non è stato semplice garantire per tutti tempi e opportunità di intervento chirurgico. Ad ogni modo oggi si è normalizzato quasi tutto.

Che consiglio darebbe a chi è obeso e per una ragione o un'altra rimanda sempre la prima visita?

Non abbiate paura, dico ai possibili pazienti. Iniziare un percorso con noi vi cambierà la vita, vi consentirà di tornare a svolgere attività che magari non riuscite più a fare ma soprattutto a recuperare uno stato di benessere che l'obesità altera. Ai loro familiari, invece, suggerisco di mettersi in contatto con noi, quando il loro caro non vuole farlo o ha paura.

Croce e delizia. Si può sintetizzare in questa storica espressione proverbiale il rapporto con l'alimentazione per un obeso ed in particolare chi soffre di obesità patologica, anche e soprattutto per coloro che si preparano ad affrontare un intervento di chirurgia bariatrica. L'alimentazione, da cui per una questione genetica o per ragioni personali, dipende il problema è anche lo strumento per risolverla. **L'intervento chirurgico, che in alcuni casi è l'unica possibilità,** rappresenta, infatti, solo una tappa di un percorso più ampio che prevede una "riconciliazione" con il cibo e in alcuni casi comporta anche molte problematiche correlate.

Le persone con obesità patologica che decidono di operarsi sono persone fragili, che hanno sempre **una storia alimentare pregressa fatta di fallimenti, grandi aspettative disattese e delusioni cocenti.** Per questo è fondamentale che vengano informati sin dall'inizio del proprio percorso bariatrico di quali cambiamenti comporterà sotto l'aspetto nutrizionale l'operazione e dovranno essere consapevoli dell'impegno quotidiano che questo implicherà e dell'importanza di un **atteggiamento partecipativo verso le nuove abitudini alimentari** che potranno garantire il mantenimento della perdita di peso raggiunta con l'intervento. Si tratta di un aspetto fondamentale per il successo dell'intero percorso bariatrico. Un aspetto che è caratteristico del nostro ambulatorio ospedaliero che segue anche i pazienti che iniziano un percorso di benessere alimentare indipendente dalla chirurgia bariatrica.

I comportamenti
In tutti i casi di obesità, non solo quelli più gravi che portano all'intervento chirurgico, sono fondamentali i comportamenti che incidono notevolmente sulla cura. **Ecco alcuni comportamenti da evitare che ogni volta raccomandiamo ai nostri pazienti per minimizzare al massimo eventuali fastidi gastrointestinali.**

- Coricarsi subito dopo i pasti
- Mangiare velocemente
- Masticare in fretta e grossolanamente gli alimenti
- Bere durante i pasti
- Bere bevande gassate
- Bere almeno un litro di acqua naturale al giorno. A questo proposito, è importante ricordarsi sempre che per mantenere la giusta reidratazione, è bene non superare i 100-150 ml per volta (1 bicchier d'acqua).



Mark Rice



I deficit nutrizionali

Come abbiamo detto, le persone che soffrono di obesità patologica hanno spesso carenze alimentari già prima dell'intervento a causa di scelte e comportamenti alimentari scorretti. Quali possono essere queste carenze? Riguardano soprattutto la **vitamina B12, la vitamina D, il ferro e il calcio**. Considerato, inoltre, che i pazienti possono avere altre patologie oltre all'obesità, bisogna fare delle scelte alimentari un po' mirate e individuali: per esempio nel paziente obeso ed iperteso, è bene consigliare sempre di non aggiungere il sale da cucina nelle pietanze in quanto sono in genere già salate, evitare alcune tipologie di alimenti, per esempio carni e pesci in scatola, dadi da brodo, sottaceti, pane salato. In questi casi è sempre bene ridurre al minimo il consumo di caffeina. Anche imparare a leggere le etichette degli alimenti e delle acque oligominerali è molto importante.

Per quanto riguarda la prevenzione del paziente obeso e diabetico, una delle strategie che viene applicata è quella di non consumare la frutta subito dopo i pasti ma utilizzarla come "spezzafame" soprattutto se non si è stati sottoposti a bypass gastrico.

Un'altra tipologia di scelta alimentare riguarda la persona obesa con **dislipidemia**; in questi casi occorre fare particolare attenzione alla dieta senza aggiungere grassi nocivi (grassi saturi), come lardo, strutto, panna, carni grasse ed insaccati. Inoltre, è necessario fare attenzione ad alimenti che contengano molto colesterolo come il tuorlo dell'uovo, i funghi, i grassi da condimento o conservazione, di origine animale (burro, strutto, lardo, sugna, sego ecc.); il latte e i suoi derivati (latte di qualsiasi animale, yogurt, ricotte e formaggi molli); alcuni tipi di carne e di pesce, i molluschi e i crostacei.

Perché, allora, è importante perdere peso prima di un'operazione di chirurgia bariatrica?

La persona con obesità patologica ha una maggiore incidenza di complicanze chirurgiche sia durante l'intervento sia nella fase post-operatoria, quindi la massima perdita di peso pre-operatoria ottenibile consente di ridurre al massimo il rischio di eventuali epatomegalie e l'elevato grado di adiposità viscerale in modo che i chirurghi possano avere una visualizzazione del campo operatorio migliore.

Una volta sottoposti all'operazione, nel periodo post-operatorio si deve passare a un nuovo approccio dietetico: si tratta di una fase davvero fondamentale per il successo di tutto il percorso bariatrico, perché anche l'effetto di riduzione del peso ottenuta con successo da un intervento bariatrico non potrà essere mantenuta nel tempo se non si cambia approccio alimentare. Il paziente post-operato va istruito sin da prima dell'operazione, andando per esempio a rivedere la consistenza degli alimenti in quanto per tutte le persone operate di bariatrica è prevista una dieta liquida nelle 24-48 ore successive all'intervento in cui vengono assunti solo alimenti liquidi.

Frequenza, volume e durata dei pasti

La frequenza dei pasti è molto importante in quanto gli operati devono avere una distribuzione giornaliera dei pasti suddivisa in tre pasti principali: colazione, pranzo e cena e almeno due-tre spuntini giornalieri ("spezzafame") in base alle necessità soggettive.

Il volume dei pasti dovrà essere limitato: si deve iniziare - per re-idratarsi - con circa 150 ml per volta che sono corrispondenti a un bicchiere d'acqua; possono essere utilizzati dei mezzi per regolarsi facilmente, come ad esempio una cannuccia o un cucchiaino. Oltre

al volume dei pasti è importante riconoscere bene anche il volume dei liquidi e a questo proposito è di fondamentale importanza non bere mentre si mangia, indipendentemente dalla tipologia di intervento a cui si è stati sottoposti. In questo modo non si sovraccarica lo stomaco e quindi si evitano quelle che sono le possibili conseguenze: vomito e nausea. I liquidi devono essere quindi assunti mezz'ora prima dei pasti e mezz'ora dopo i pasti.

Un altro fattore importante è la durata dei pasti in quanto una volta operate, le persone hanno bisogno di prendersi del tempo per mangiare; questo aspetto è altrettanto fondamentale perché capita spesso che prima dell'intervento si mangiasse di corsa, abitudine dannosa per la digestione. Già in fase pre-operatoria il paziente viene educato a mangiare lentamente e a masticare con cura in modo tale da evitare conseguenze che potrebbero essere malesseri, vomito e nausea anche intensi.

Un'altra raccomandazione che ricordiamo sempre ai pazienti è quella di smettere di mangiare nel momento in cui si sentano sazi, questo proprio per non suscitare altri fastidi appesantendo troppo lo stomaco. I bocconi devono essere piccoli e il cibo tagliato in piccoli pezzi e il pasto deve avere una durata di almeno 20-30 minuti.

Qualità del cibo

Le persone sottoposte ad intervento bariatrico, per esempio un bypass gastrico, sanno che dopo l'operazione si possono avere delle alterazioni del gusto che si protraggono nel tempo. Anche in questo caso, sarà il singolo soggetto che dovrà orientarsi verso gli alimenti ritenuti più palatabili.

In generale, comunque,

- vanno eliminati tutti quei cibi che sono ricchi di carboidrati e di grassi;
- le carni bianche vanno preferite rispetto alle carni rosse perché sono meno fibrose e più digeribili;
- le verdure vanno tagliate in modo sottile, privilegiando quelle cotte piuttosto che quelle crude, almeno inizialmente.
- Le cotture devono essere semplici, no a piatti troppo elaborati.



Le persone con obesità patologica che decidono di operarsi sono persone fragili, che hanno sempre una storia alimentare pregressa fatta di fallimenti, grandi aspettative disattese e delusioni cocenti.



Crescere con il sorriso



Nestlé
Baby & me

Scopri di più su www.nestlebaby.it

AVVISO IMPORTANTE L'allattamento al seno esclusivo è raccomandato nei primi 6 mesi di vita, seguito dall'introduzione di alimenti complementari adeguati e dalla prosecuzione dell'allattamento al seno (o da un'alimentazione sostitutiva, quando l'allattamento al seno non è possibile) fino a due anni di età ed oltre. I pediatri dovrebbero indicare il momento opportuno per l'introduzione di alimenti complementari a seconda della crescita e delle esigenze del bambino.

Ucraina, le iniziative della Fondazione e dell'Ospedale

LA STRUTTURA SANITARIA È UN PUNTO DI RIFERIMENTO NON SOLO SANITARIO PER LA COMUNITÀ UCRAINA

La Fondazione Evangelica Betania attraverso l'Ospedale ma anche la rete di solidarietà delle Chiese evangeliche napoletane e tanti volontari ha risposto da subito all'appello per aiutare la popolazione ucraina e gli ucraini che vivono sul territorio. Prima attivandosi a supporto di tutte le donne e gli uomini ucraini che frequentano gli ambulatori sanitari e poi con la raccolta e l'invio di aiuti nei luoghi della guerra.

L'11 marzo è partito alla volta di Kiev il primo carico di aiuti della Fondazione Evangelica Betania per l'Ucraina (foto).

Una prima risposta della Fondazione e dell'Ospedale Evangelico Betania alla richiesta di aiuto giunta alle Chiese evangeliche napoletane. La macchina della solidarietà messa in moto grazie a volontari e dipendenti della nostra struttura sanitaria è riuscita a raccogliere un cospicuo numero di materiali sanitari ospedalieri che in questo momento sono un bene di prima necessità: garze, bende, fili di sutura, cateteri venosi, cerotti in seta ma anche farmaci come Amoxicillina, Ugurol, Paracetamolo, Toradol. Il primo carico è costituito da una fornitura

completa per un migliaio di somministrazioni. Il trasporto è stato organizzato grazie alla collaborazione con l'Associazione "Gli occhi di Claudio" di Torre del Greco, che si è impegnata a far giungere le scorte di materiali sanitari all'ospedale di Kiev.

Questa iniziativa si aggiunge all'altra, avviata all'indomani dello scoppio del conflitto, con cui la Fondazione Evangelica Betania attraverso l'Ospedale e tutti i suoi servizi, come il Camper della salute, sta offrendo sin dai primi giorni della guerra supporto sanitario, sociale ma anche materiale a donne e uomini ucraini attraverso la rete degli ambulatori solidali e le associazioni presenti sul territorio napoletano.

La provincia di Napoli, infatti, presenta la più alta numerosità di cittadini ucraini (22 mila), seguita da Milano e Roma (entrambe circa 19mila) secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Nazionale 'Domina'. In Italia, dove vivono e lavorano oltre 240mila cittadini ucraini, la Campania è la seconda regione dopo la Lombardia per dimensioni della comunità ucraina con 41.075



L'11 marzo è partito alla volta di Kiev il primo carico di aiuti della Fondazione Evangelica Betania per l'Ucraina (foto). Una prima risposta della Fondazione e dell'Ospedale Evangelico Betania alla richiesta di aiuto giunta alle Chiese evangeliche napoletane





In Italia, vivono e lavorano oltre

240 MILA UCRAINI

La provincia di Napoli, presenta la più alta
numerosità di cittadini ucraini

22 MILA UCRAINI RESIDENTI
NELLA PROVINCIA
DI NAPOLI

presenze (74,3% donne) che rappresentano ben il 16,5% di tutti gli stranieri.

L'Ospedale Evangelico Betania di Napoli da anni è un punto di riferimento sul territorio per la comunità ucraina. Nel 2021 le donne e gli uomini ucraini hanno rappresentato il 35% dei pazienti degli oltre 1.000 pazienti seguiti dagli ambulatori solidali, in prevalenza donne, che lavorano come badanti o nel settore agroalimentare. **Con gli ambulatori solidali la Fondazione Betania offre servizi sanitari gratuiti e percorsi di assistenza sociale e solidali ai cittadini**

stranieri e ai migranti anche non i regola con il permesso di soggiorno.

"Il carico di aiuti organizzato dalla Fondazione è stata una prima risposta alla richiesta di aiuto che ci è arrivata dalle Chiese e dalle comunità ucraine. La Fondazione Evangelica Betania attraverso l'Ospedale e tutti i suoi servizi, come il Camper della salute, sta offrendo sin dai primi giorni della guerra supporto sanitario, sociale ma anche materiale a donne e uomini ucraini attraverso la rete degli ambulatori solidali. Siamo vicini alle tante donne ucraine che assistiamo da anni e poi seguiamo attraverso le nostre

comunità: amiche che hanno visto le loro paure trasformarsi in un incubo in poche ore. Siamo vicini alle chiese ucraine campane, nostre sorelle in Cristo. Ci uniamo alle parole e alle preghiere della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Come in altre emergenze umanitarie siamo in prima linea per aiutare fratelli e sorelle in difficoltà".

Continuiamo a sostenere in preghiera e in opere chi si adopera per la pace!
afferma la Presidente della Fondazione Evangelica Betania, Cordelia Vitiello.



NUTRICIA
Fortini
Compact Multi Fibre

IL PICCOLO GRANDE ALLEATO
CONTRO LA MALNUTRIZIONE
ASSOCIATA A PATOLOGIA
IN ETÀ PEDIATRICA

IN ITALIA
IL TASSO DI
MALNUTRIZIONE
NEI PAZIENTI
PEDIATRICI
È ALTO¹



Pazienti pediatrici
ospedalizzati con
patologie croniche
affetti da malnutrizione¹



Pazienti pediatrici
ospedalizzati senza
patologie croniche affetti
da malnutrizione¹

IL PRIMO ED UNICO SUPPLEMENTO COMPATTO PEDIATRICO
AD ELEVATA DENSITÀ ENERGETICA (2,4KCAL/ML)



Una bottiglia da **125 ml** fornisce:

- **300 kcal**
- **7,1 g di proteine** (10 En%)
- **35,6 g di carboidrati** (47 En%)
- **13,6 g di grassi** (41 En%)
- **3 g di fibre** (2 En%) 
- Vitamine e minerali

Disponibile in due gusti:

- **Neutro**
- **Fragola**

**- VOLUME, + COMPLIANCE, > INTAKE
RISPETTO AI SUPPLEMENTI ORALI DA 200ML²**

ricerca

IN 3 ANNI NELL'OSPEDALE EVANGELICO BETANIA SVILUPPATI 71 PROGETTI DI RICERCA

Il Comitato scientifico dell'Ospedale ha avviato un progetto di catalogazione dei lavori di ricerca sviluppati da medici della struttura curato dalla dott.ssa Maggie Borrelli vincitrice della Borsa di studio in memoria di Sergio Nitti che da gennaio lavora a supporto della Fondazione Evangelica Betania.

di Maggie Borrelli

“*n questi ultimi anni ci siamo accorti della necessità di far camminare di pari passo la pratica clinica con la ricerca scientifica. Per avere un'idea di quanto la ricerca sia importante per il nostro Ospedale e di quanto la Fondazione l'ha supportata negli ultimi anni, abbiamo avviato un progetto di raccolta dei lavori pubblicati e dunque riconosciuti dalla comunità scientifica presentati dai nostri medici”* così spiega il dott. **Francesco Messina, Direttore del CS, il progetto nato nel 2021 di catalogazione dei progetti di ricerca effettuati dai medici, con l'affiliazione dell'Ospedale Evangelico Betania, accettati e pubblicati su riviste nazionali e internazionali. Da questo progetto, per il momento limitato agli anni 2019-2021 è emerso che nel 2019 sono stati prodotti 11 lavori di ricerca, nel 2020 ben 21 e nel 2021 addirittura 39. Questi dati consentono di constatare quanto la produzione di studi nell'ambito della ricerca scientifica sia aumentata con un andamento costante, quasi raddoppiando, nell'arco dei tre anni presi in esame, mostrando quanto, nonostante le difficoltà, si sia**

svilupata una vera e propria etica di lavoro in tal senso, arrivando a comprendere l'importanza di far conoscere anche all'esterno una realtà così ricca e complessa quale quella dell'Ospedale Evangelico Betania. **Molti di questi studi sono stati condotti in collaborazione con medici di altri Ospedali Italiani, con importanti Istituzioni Scientifiche, IRCCS ed Università Italiane ed Internazionali, oppure in collaborazione con le maggiori Società scientifiche nazionali.**

L'Ospedale già da anni ha investito risorse ed energie sulla ricerca “traslazionale”, così si chiama l'attività scientifica sviluppata in ambito ospedaliero, nella quale si studiano tematiche partendo dalle problematiche cliniche cercando di dare non solo risposte efficaci, ma anche le migliori strategie di cure possibili. È così che **la Fondazione Evangelica Betania, credendo nell'importanza di supportare i propri medici nello sviluppo e nella realizzazione di idee e progetti di ricerca, ha strutturato al proprio interno un Comitato Scientifico** atto a supportare e coadiuvare proprio queste attività, con la finalità di costruire una rete di rapporti e di convenzioni con le università e i maggiori istituti nazionali ed internazionali. Al fine di poter **valutare l'impegno, la destinazione e l'andamento degli studi** all'interno dell'ospedale e, di conseguenza, analizzare gli effetti da un punto di vista non solo interno, ma come eco di risonanza all'esterno, è di fondamentale importanza conoscere gli esiti di questa ricerca. Si partiva dal presupposto che probabilmente, essendo stati degli anni molto complessi, soprattutto dal punto di vista sanitario, i dati non sarebbero stati incoraggianti, poiché tutto il personale medico, come ben sappiamo è stato impegnato nel contrasto alla pandemia da Covid-19, eppure mai furono riscontrati risultati più incoraggianti. **Tra le ricerche sviluppate e pubblicate, talune hanno portato prestigio e notorietà:**

basti pensare ad uno studio sulla dieta mediterranea ed il trattamento del cancro al seno, che è stato riportato da numerose riviste scientifiche e tradotto in diverse lingue del mondo; o quello su una molecola, il butirrato, contenuta nel latte materno di donne che hanno seguito correttamente la dieta mediterranea e capace di prevenire allergie di tipo alimentare nei bambini allattati al seno, pubblicato sulla famosa rivista “Allergy”, o lo studio condotto con il CNR, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sulla rigenerazione del tessuto polmonare attraverso le cellule staminali, che ha portato successivamente alla creazione e deposito di un brevetto; diversi anche gli studi condotti nell'ambito dell'epatologia, della radiologia e della chirurgia bariatrica, vanto ed eccellenza della struttura.

Studio rapporto dieta mediterranea e composizione del latte materno

“L'analisi e la catalogazione dei lavori dei medici, introdotta principalmente per comprendere l'evoluzione della ricerca scientifica dell'Ospedale e per dare un'indicazione sul percorso da seguire per il Comitato, ha fatto emergere quanto sia meritevole ciò che con fatica è stato fatto fin ora, infondendo maggiore voglia nel migliorare questo aspetto così importante per una struttura sanitaria che mira sempre all'eccellenza”, afferma la Presidente **Cordelia Vitiello** che ha fortemente voluto di concerto con il Comitato direttivo l'istituzione della borsa di studio.

Un progetto che la pandemia da Covid-19 non ha fermato, ma invece ha acceso ulteriormente i riflettori sulla rilevanza della ricerca scientifica in tutti i campi: anche i profani ed i non addetti ai lavori non hanno potuto far altro che affidarsi proprio a quest'ultima per poter uscire dal momento buio, quando, ancora una volta, è stata la scienza a salvarci.

La Fondazione Evangelica Betania, credendo nell'importanza di supportare i propri medici nello sviluppo e nella realizzazione di idee e progetti di ricerca, ha strutturato al proprio interno un Comitato Scientifico atto a supportare e coadiuvare proprio queste attività, con la finalità di costruire una rete di rapporti e di convenzioni con le università e i maggiori istituti nazionali ed internazionali.



Betania Live i medici dell'Ospedale in diretta facebook

PRIMO APPUNTAMENTO SUL PARTO IN SICUREZZA

Giovedì 17 marzo ha preso il via 'Betania Live', il nuovo progetto dell'Ospedale Evangelico Betania, che prevede un ciclo di dirette Facebook con i medici di diverse specialità con focus e approfondimenti su alcuni temi di maggiore attualità.

Un appuntamento che diventerà fisso e che punta a creare un rapporto diretto ed interattivo della struttura e del sistema sanitario con gli utenti.

Un appuntamento che diventerà fisso e che punta a creare un rapporto diretto ed interattivo della struttura e del sistema sanitario con gli utenti.

Protagonista del primo appuntamento è stato il dott. Marcello Napolitano, Direttore della Unità Operativa Complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale, che ha parlato dei vantaggi di partorire in una struttura sanitaria organizzata ed efficiente, delle condizioni necessarie a favorire un parto sicuro, e tutte le precauzioni da adottare per consentire una gestione corretta anche in condizioni difficili/critiche.

Al centro dell'incontro con il dott. Napolitano, durato quasi un'ora e disponibile sulla pagina Facebook dell'Ospedale, mamme e papà che si preparano ad avere un bambino hanno potuto conoscere meglio e avere tante informazioni sul percorso nascita: dall'organizzazione del centro nascita, alla cura nell'assistenza e il follow-up post-dimissione con tante utili informazioni per le future mamme ed ovviamente tutti i numeri ed i riferimenti dei servizi offerti dal Dipartimento e dall'Ospedale.

Alla fine della diretta, il dott. Napolitano ha risposto ai principali dubbi e alle domande dei partecipanti.

Open week 2 giorni di visite gratuite presso l'Ospedale Evangelico Betania

In occasione della 7ª Giornata nazionale della salute della donna (22 aprile) l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna e di genere "Onda" dedicherà la settimana dal 20 al 26 aprile alle donne con l'obiettivo di promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura al femminile. Attraverso gli ospedali con i Bollini Rosa che aderiscono all'iniziativa, saranno offerti gratuitamente servizi clinici, diagnostici e informativi. **L'Ospedale Evangelico Betania aderisce all'iniziativa nazionale organizzando 2 giornate di prevenzione:** un ambulatorio di prevenzione ginecologica il 21 aprile e un ambulatorio di prevenzione senologica il 26 aprile. I servizi offerti sono consultabili e prenotabili dal 6 aprile 2022 esclusivamente sul sito www.bollinirosa.it

Con l'adesione alla Open Week del Network Onda, confermiamo la vocazione dell'Ospedale all'attenzione della salute della donna che in questi anni ci ha consentito non solo di distinguerci per una sanità di genere ma di diventare un punto di riferimento sul territorio. Un appuntamento questo previsto nella open week, per sottolineare l'importanza della prevenzione primaria, della diagnosi precoce, dell'aderenza terapeutica e facilitare l'accessibilità ai servizi, ancor più a fronte del protrarsi dell'emergenza sanitaria da pandemia Covid-19.

20-26 APRILE 2022

H open week
conosci, preveni, cura

IN OCCASIONE DELLA 7ª GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE DELLA DONNA
**UNA SETTIMANA DI SERVIZI GRATUITI
DEDICATI ALLA SALUTE DELLA DONNA**

Visite ed esami strumentali, consulenze telefoniche, eventi e colloqui a distanza, info point e distribuzione di materiale informativo negli ospedali coi Bollini Rosa aderenti a questa iniziativa



Per conoscere i servizi offerti dagli ospedali
visita il nostro sito www.bollinirosa.it

Con il contributo incondizionato di



La tua ricerca ha un solo risultato

🔍 Come avere un sistema immunitario in salute?



🔍 Lattoferrina FORTE - Ricerca

🔍 Lattoferrina FORTE **spray**

🔍 Lattoferrina FORTE **spray Sterilfarma**

Lattoferrina

Spray orale **FORTE**

Integratore alimentare, in soluzione spray orale, a base di **Lattoferrina, Vitamina D3 e Zinco utile per il buon funzionamento del sistema immunitario.**

Puoi trovare **Lattoferrina Forte** in tutte le farmacie, punti vendita autorizzati e sul nostro sito e-commerce www.sterilfarma.it





RUBRICA
MANAGEMENT
SANITARIO

I processi assistenziali ospedalieri

Luciano Cirica Direttore Generale

ORGANIZZARE L'OSPEDALE SECONDO I PERCORSI ASSISTENZIALI PUÒ PERMETTERE DI RIAFFERMARE IL CONCETTO CHE IL VERO PRODOTTO DI UNA ORGANIZZAZIONE SANITARIA NON SONO LE PRESTAZIONI (I PRODOTTI O OUTPUT), MA GLI ESITI (GLI OUTCOME).

L' Ospedale rappresenta un'organizzazione di massima complessità e nelle sue attività sono rappresentati diversi e delicati percorsi e/o processi.

Il paziente, dovendo ricorrere alle cure ospedaliere, deve affrontare almeno 4 importanti percorsi/processi:

- 1) **Informativo/Comunicativo:** tipologia reparti, conoscenza sulle prestazioni offerte, referenze, qualità, capacità dell'ospedale, conoscenze dei servizi, trasporti, etc.)
- 2) **Amministrativo:** modalità di accesso, prenotazioni, Cup, documenti accettazione, eventuali pagamenti di ticket, etc.
- 3) **Terapeutici/Assistenziali:** accessi al Pronto Soccorso, pre-ospedalizzazione e relative vi-



site/accertamenti diagnostici, ricoveri in Elezione, trattamenti terapeutici/interventi chirurgici, degenza, trattamenti ambulatoriali, assistenza alla persona per la cura di sé, con eventuale sostegno psicologico e sociale.

- 4) **Post degenza** (informazioni di uscita/dimissioni, consegna cartella clinica, visite di controllo, valutazione/Follow up prestazioni, etc.)

Queste 4 macrofasi, si articolano in sottofasi a seconda della complessità e delle criticità, in ogni caso ed in generale, le fasi Informativa/Comunicativa e Amministrativa sono funzionali e propedeutiche alla fase Terapeutica/Assistenziale, che rimane centrale e fondamentale per il paziente. La fase post degenza è anche molto importante, ma in ogni caso è subordinata a quella terapeutica. Anche se in una logica di valutazione del servizio, della qualità totale e della qualità percepita, tutte le fasi sono ugualmente importanti, fermo restando il valore primario della fase Terapeutica/Assistenziale.

Una gestione attenta e manageriale, deve oggi, pertanto, preoccuparsi di valutare e monitorare costantemente tutti i processi ospedalieri, non solo questi quattro, e quindi anche quelli economici, istituzionali, qualitativi, operativi, tecnologici, scientifici, informativi, di valorizzazione delle risorse umane, della gestione degli approvvigionamenti, etc. Ma in primis questi quattro, perché rappresentano le prime, uniche e reali esigenze del paziente, sulla base delle quali si valuterà l'esito del risultato medico e la valutazione qualitativa dell'ospedale.

Conoscere nel dettaglio le diverse "operazioni" dei suddetti processi quindi molto importante, per poter valutare e migliorare le prestazioni, anche perché questi processi interessano contemporaneamente più prestazioni e più dimensioni: quella qualitativa professionale, quella organizzativa e quella relazionale.

La gestione dei processi terapeutici/assistenziali

I percorsi terapeutici / assistenziali sono quelli fondamentali nella gestione ospedaliera e farli funzionare bene determina la vera qualità offerta ed il vero scopo di una struttura sanitaria. Fino a doverli considerare linee guida per l'intero ospedale.

Questi percorsi terapeutici-assistenziali devono essere costruiti in modo tale che devono, innanzitutto, eliminare il più possibile i ritardi e gli sprechi, contenere le variazioni non necessarie nei trattamenti, assicurare la continuità e il coordinamento dell'assistenza, ridurre al minimo i rischi per i pazienti e migliorare gli esiti.

Per realizzare tutto questo è necessario che ci sia:

- da un punto di vista culturale: la collaborazione di più professioni e più discipline (mediche, infermieristiche e amministrative) e che le raccomandazioni professionali siano il più possibile basate sulle evidenze scientifiche;
- da un punto di vista operativo: la continuità degli interventi e l'integrazione tra i reparti dello stesso ospedale ed anche talvolta tra ospedali diversi;
- da un punto di vista organizzativo: la divisione in sottofasi chiare e definite, con la chiarezza della sequenza dei professionisti coinvolti.
- da un punto di vista di qualità: il percorso con validi indicatori di processo e possibilmente anche di esito, anche coinvolgimento dei pazienti, in una logica di confronto e di benchmarking.
- da un punto di vista infine medico-legale: l'adozione di percorsi attenti alla gestione dei rischi, perché in questo modo ci possono anche essere vantaggi assicurativi e di riduzione del contenzioso nel caso di contenzioso.

In poche parole, ed in sintesi, organizzare l'ospedale secondo i percorsi assistenziali può permettere di riaffermare il concetto che il vero prodotto di una organizzazione sanitaria non sono le prestazioni (i prodotti o output), ma gli esiti (gli outcome).

Una gestione attenta e manageriale, deve oggi, pertanto, preoccuparsi di valutare e monitorare costantemente tutti i processi ospedalieri

Vitamina D per ogni età



buonavit **D₃**
GOCCE

Milledì
SOFTGEL



1 goccia = 100 UI di Vitamina D3

- Flacone da 12 ml in vetro
- Pipetta in vetro imbustata separatamente
- Senza glutine e lattosio



1 softgel = 1000 UI di Vitamina D3

- 30 capsule **softgel masticabili**
- Senza glutine
- **Ottima palatabilità!**



Prima infanzia
0-12 mesi



Seconda infanzia
1-5 anni



Terza infanzia
6-10 anni



Adolescenza
>11 anni

Vi lascio pace;
vi do la mia pace.
Io non vi do
come il mondo dà.
Il vostro cuore
non sia turbato
e non si sgomenti.

Giovanni 14:27



Auguri di una Pasqua di pace nel cuore
di ognuno/a e nel mondo!



**Ospedale
Evangelico
Betania**

fondazione evangelica betania